

SANITÀ & FARMACIE

Ospedale civile 0984/6811
 Pronto soccorso 0984/689321
 Guardie mediche:
 Cosenza 0984/411333
 Castrolibero 0984/853352
 Rende Roges 0984/464533
 Rende Arcavacata 0984/402518

EMERGENZE

Carabinieri 112
 Polizia 113
 Guardia di Finanza 117
 Vigili del fuoco 115

martedì 5
 maggio 2015
 cronache del garantista

OGGI AL CINEMA



Citrigno 0984 - 25085
 Modernissimo 0984 - 24585
 San Nicola 0984 - 21827

Garden 0984 - 33912
 Andromeda River 0984 - 411380

POLEMICHE E DIRITTI

Trasporti per i disabili L'emergenza continua

Due dei quattro minibus attrezzati del Comune sono ancora fuori uso. Spataro e Nucci sollevano dubbi sull'appalto che regola tutto il servizio



Sopra, Palazzo dei Bruzi. A lato, il vicesindaco Luciano Vigna

Lieto fine per i disabili? Proprio no. Colpa della crisi, che ha colpito anche le casse del Comune, e magari qualche responsabilità ce l'hanno pure i mezzi del municipio, non propriamente nuovissimi, ma "bussare" a Palazzo dei Bruzi per ottenerne qualche servizio non è una scelta felice. Anzi: i quattro pulmini dotati di pedana del Comune si sono guastati quasi in simultanea e la cooperativa che garantisce il trasporto ai disabili ammalati e bisognosi di terapia ha dovuto giocoforza fermarsi. Già: i mezzi più efficienti rimasti parrebbe siano quelli affidati al Comune dall'Asp circa un anno fa per garantire il trasporto dei disabili al centro diurno di Serra Spiga. Proprio per questo, ieri mattina si è svolta una a dir poco agitata seduta della Commissione consiliare sanità, presieduta da Francesco Cito. Dai lavori della Commissione, convocata su iniziativa del consi-



gliere di minoranza Roberto Sacco, è emersa una buona notizia. L'ha annunciata il vicesindaco Luciano Vigna: due mezzi sono stati già riparati e il Comune ne starebbe per acquistare altri. Da ciò a parlare di una soluzione non corre. I mezzi, infatti, com'è emerso in seguito alle lamentele dell'utenza, si bloccano spesso. I guasti, in un parco macchine piuttosto vecchio, sarebbero all'ordine del giorno. Su questo punto si sono soffermati a lungo Giovanni

Cipparrone, il capogruppo di Sel, e la consigliera del Pd Maria Lucente. Cipparrone, in particolare, ha suggerito un "piano b": «Un servizio del genere non può subire interruzioni ma bisogna tenersi pronti, anche con dei mezzi a noleggio, in caso di guasti». E, gli ha fatto eco Franco Perri di Ncd, «Questi episodi non devono più accadere: in sede di bilancio di previsione presenterò un emendamento per rimpinguare, e non di poco, le risorse troppo esigue destinate a questo delicatissimo settore». Ma i quattrini non basta stanziarli: occorre pure saperli spendere. E su quest'aspetto si sono concentrati Sergio Nucci e Michelangelo Spataro. Quest'ultimo vorrebbe andare a fondo negli appalti che regolano il servizio di trasporto dei disabili: «Occorre visionare il capitolato d'appalto per comprendere la natura del servizio che si offre e con quali mezzi va offerto. Se i mezzi devono essere i nostri, si è chiesto il consigliere, «allora noi usufruiamo solo di autisti?». Come a dire: non sarebbe più economico appaltare ad aziende provviste provviste anche di mezzi propri? Nucci ha espresso un concetto non dissimile: «Quanto conviene l'esternalizzazione parziale, con i mezzi a nostro carico, di questo servizio?». In attesa di sapere quale sarà il futuro di questi servizi, non resta che prendere atto del risultato minimo reso pubblico dalla Commissione di ieri mattina. Resta una domanda: ma è davvero necessario "negoziare" i diritti dei disabili per esigenze di cassa? **s. p.**

IL CASO

Le assunzioni all'Asp? Il ministero: illegittime E la Procura indaga...



Assunzioni "elettorali" all'Asp: dopo la Procura, che ha iniziato ad occuparsi della vicenda circa tre mesi fa, è la volta del Ministero della Sanità, che ha discusso di questi provvedimenti nella seduta di fine aprile dell'ex Tavolo Massicci. Difficile sapere qual-

cosa in più dal quarto piano del Palazzo di giustizia: gli inquirenti ipotizzano l'abuso di ufficio, ma

STORIA VECCHIA A denunciare il caso fu la Cgil: da tre mesi la vicenda è in mano ai pm

ancora non è apparso alcun nome sul registro degli indagati, che sono ancora intenti a spulciare la mole di documenti prodotta dai militari della Guardia di finanza. Se c'è il fumo c'è anche il fuoco. E di solito il fuoco di un abuso d'ufficio (a prescindere da chi sarà indagato) è un atto illegittimo. Intendiamoci: ciò non significa che dietro ogni provvedimento illegittimo ci debba essere per forza un reato. Ma significa, più semplicemente, che è probabile che un atto amministrativo "viziato" sia anche l'esito di un reato. Nel dubbio, l'ex Tavolo Massicci, senza dubbio l'istanza istituzionale più severa nei confronti della Sanità calabrese, ha definito illegittimo il provvedimento con cui l'Asp ha recepito 133 lavoratori precari poco pri-

ma delle elezioni regionali. L'aspetto politico, va da sé, non è stato preso in considerazione, perché fuori dalle competenze del Tavolo. Volendo parlare di diritto, i profili di potenziale illegittimità sarebbero due. Il primo sarebbe formale e si riferisce alla situazione particolare di Gianfranco Scarpelli, l'ex dg dell'Asp, che di lì a poco sarebbe stato sfiducia-

to per la seconda volta dall'allora commissario regionale della Sanità Luciano Pezzi. Il secondo è di natura sostanziale: secondo i funzionari di Roma, la convenzione con cui l'Asp ha recepito i 133 precari, "aggirerebbe" il blocco del turnover. Soprattutto a causa di alcune ambiguità. Non si capirebbe, così risulta dal verbale della riunione del Tavolo, di che natura sia questa "sommministrazione". Non solo: è vero, hanno sostenuto i superburocrati del Ministero, che l'utilizzo dei precari non comporta un rapporto di lavoro. Ma è altrettanto vero che la convenzione definisce il periodo (2 anni) della convenzione come preliminare all'assunzione. Resta un dubbio: ci andranno di mezzo solo i manager o saranno toccati anche i politici?

L'USB ALLA CARICA

«Parcheggio in centro, l'Amaco lo restituisca»

L'Amaco non solo "abusebbe" del proprio ruolo di "municipalizzata" (in realtà è una società in house), ma sarebbe essa stessa "abusiva", almeno in alcune situazioni. Come, e lo denunciano i rappresentanti dell'Usb (Unione sindacale di base), sarebbe avvenuto per il parcheggio di piazza Matteotti. Il terreno, sottolineano i sindacalisti dell'Usb, è di proprietà delle Ferrovie della Calabria, che ne avevano affidato, con regolare contratto, la gestione all'Amaco. Ora, il contratto che affidava il parcheggio alla società di trasporti cosentina in cambio di una percen-

tuale, è scaduto da tempo. Ma, denunciano i sindacalisti, «l'Amaco continua ad occupare abusivamente l'area rifiutandosi di abbandonare le attività nonostante Fdc abbia formalmente comunicato la decadenza del contratto stesso». E questa situazione paradossale «vede protagonista l'azienda partecipata al 100% dal Comune di Cosenza, che si rende protagonista di un'occupazione abusiva di un'area di proprietà delle Fdc e continua ad incassare risorse economiche in un modo che si potrebbe definire come appropriazione indebita». E il danno non sarebbe leggeris-



simo, proseguono i rappresentanti dell'Usb: «L'Amaco continua a gestire un'attività che rende possibile incassare somme per oltre 100.000€ all'anno a discapito del legittimo proprietario». A questo punto «è giusto domandare al

sindaco, in qualità di proprietario dell'Amaco, se questo è il modello di riferimento per quanto riguarda di gestione delle aziende pubbliche». Logica anche la domanda rivolta dall'Usb a Fdc: «Che farà l'azienda per tornare in possesso dei suoi terreni? E non vorremmo che a pagare le conseguenze di questa situazione fossero i dipendenti di Fdc e Amaco, i quali potrebbero ritrovarsi in conflitto per scelte palesemente illegali da parte della dirigenza dell'Amaco e per il ritardo e l'inerzia di Fdc che non ha provveduto ad attivare quanto le leggi gli consentivano».